LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-048 al 40-049

MERCOLEDI' 15 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 11
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Per il credito dello Stato

Come abbiamo detto in un recente articolo è di suprema importanza che sia mantenuto vivo ed indiscusso il credito dello Stato, che senza dubbio sarebbe gravemente intaccato qualora si verificasse, quanto purtroppo si può prevedere, e cioè che la quotazione del titolo del nuovo prestito possa scapitare di fronte ad altri impieghi statali più vantaggiosi e ad interessi superiori, come il consolidato 5% a 91,65, quello 3,50 ad 86, il redimibile 5% a 91,90 e quello a 3,50 ad 81,30.

L'on. Corbino per raggiungere questo scopo ha fatto un cumulo di proposte che si possono riassumere così: escludere i titoli a reddito fisso dalla futura imposta sul patrimonio, rinunziare al cambio della moneta, applicare subito l'imposta sul patrimonio per le fortune notevoli, rinviando ad epoca più tranquilla quella sui patrimoni minori. Con maggior urgenza disporre subito la conversione volontaria del recente prestito in un consolidato 5%, che, rispetto all'imposta, avrà la stessa sorte degli altri titoli dello Stato. Aprire quindi contemporaneamente la sottoscrizione di un nuovo prestito. Prendiamo in considerazione solo questa ultima proposta, che ha diretta attinenza all'urgente problema che desideriamo chiarire, mentre per tutte le altre, anche dato per ammesso che fossero buone, non vi potrebbe essere immediata applicazione.

A noi pare che una simile conversione non sia il rimedio migliore. Quale autorità può avere uno Stato che dopo qualche settimana muta completamente la figura della operazione finanziaria? Non crediamo che un ministro del tesoro, o un governo la possano accettare. Rimane il suggerimento di aprire immediatamente un altro prestito. Rimedi troppo radicali, che psicologicamente porterebbero danni maggiori dei vantaggi. All'on. Corbino noi vorremmo domandare: da chi e in quale misura il nuovo prestito sarebbe sottoscritto? Se l'ultimo, per le ragioni che abbiamo detto, non ha avuto un clima favorevole, quale potrebbe essere quello del nuovo prestito all'indomani di un insuccesso reso ancor più evidente dallo stesso provvedimento? Sono perciò da rigettare le drastiche misure dell'on. Corbino. Occorre attenerci, per ora, a rimedi più modesti, che senza ferire quanto si vorrebbe salvare, cioè il credito dello Stato, raggiungano lo stesso effetto.

Secondo noi bisogna fare oggi quanto non si è fatto prima, come abbiamo fugacemente accennato in un recente articolo; garantire che chiunque abbia sottoscritto direttamente e nei termini, possa pagare per tre anni le imposte col nuovo titolo calcolato sempre a 97,50. La autorità, il prestigio dello Stato non sarebbero sminuiti da questa concessione, anzi, il suo credito verrebbe aumentato. Buon seme pel futuro. Fu un errore grave non avere messo questa condizione. Quanti in più avrebbero sottoscritto! Infatti quale impiego si offre, migliore di quello dei titoli a prezzo fisso coll'aggiunta di un interesse, sia pure solo del 3,50 per cento? Molti hanno alla banca o in cassetta una somma liquida per pagare le imposte. Su entrambe grava la minaccia del cambio della moneta a cui, piaccia o meno all'on. Corbino, un giorno o l'altro si dovrà pur giungere, anche se con tante ripetute strombazzature e tanti ripetuti rinvii non avrà più quei buoni effetti che ha conseguito in quegli Stati i quali, sotto l'impulso di un governo efficiente, l'hanno effettuato improvvisamente e con l'unico sistema ragionevole: il catenaccio.

Qualche lettore ci ha chiesto chiarimenti sulla nostra affermazione che cioè garantendo il corso di 97,50 secondo la proposta da noi fatta, si avrebbe anche una garanzia contro la svalutazione della lira. La risposta è semplice. Tutti abbiamo bisogno di molti 97,50 liquidi per pagare le imposte. Il denaro lo teniamo o in una cassetta o alle banche.

Su quei 97,50 incombe il cambio della moneta, che avrà certamente anche un carattere fiscale: decurtazione del 10, del 15, ecc. Chi invece ha i buoni come sopra avrà sempre 97,50.

Ecco come il sottoscrittore del buono avrà anche una garanzia contro la svalutazione della lira.

Ripercussioni sul Governo della scissione socialista

Nenni rinvia il viaggio a Londra - Un terzo Gabinetto De Gasperi? - Fusionisti e secessionisti in lotta per l'eredità del partito

Roma, 14 gennaio.

Battute d'aspetto. Si aspetta principalmente il Presidente del Consiglio dall'America. La crisi socialista propone i seguenti temi alle prossime settimane: 1) dimissioni del ministro degli Esteri Nenni; 2) crisi generale, o parziale, del Governo; 3) uscita dal Governo del partito repubblicano; 4) eventuali «fusioni» con il nuovo partito socialista.

La notizia dell'invio di una lettera personale al ministro Bevin in cui il Ministro degli Esteri chiede un breve rinvio del suo viaggio a Londra è fatta apposta per alimentare la congettura di probabili, e qualcuno ritiene imminenti, dimissioni di Nenni da Palazzo Chigi. Comunque non si saprebbe precisare in forza di quale subitanea decisione il Nenni, che affermò al congresso l'importanza, per lui e per il suo partito, di controllare la politica estera italiana, debba decidere di andarsene.

Se, come obiettava ieri l'altro un commentatore politico, chi è deputato desidera ritornare alla Camera, non è meno vero che un uguale attaccamento al dovere possa riscontrarsi in un Ministro degli Esteri. Il Nenni era inoltre intento a riformare i quadri della politica estera italiana, sollevando, sebbene in tono sommesso, acri e penetranti critiche. Probabilmente non verrà lasciato a mezzo il lavoro incominciato sempre, s'intende, che il ritorno di De Gasperi non apra ufficialmente la via ad un rimaneggiamento ministeriale.

Il 20 prossimo si riunirà il Consiglio dei Ministri, al quale si attribuisce la caratteristica di rappresentare l'ultima manifestazione collettiva del Governo a tre partiti e mezzo. Non si esclude intanto che De Gasperi, recando dall'altra sponda atlantica i risultati minimi che si attendono, abbia a formare il suo terzo Gabinetto. In tal caso la crisi sarebbe soltanto parziale, determinata dal passaggio della corrente socialista saragatiana all'opposizione e dallo spostarsi di alcuni piccoli partiti nella medesima direzione, come il partito democratico del lavoro e quello azionista.

Siamo nel campo delle induzioni, chè non esistono notizie sicure. Qualche indizio è fornito dall'*Italia Libera* di stasera, che indica il vecchio P.S.I.U.P. come il «partito nenniano», sfumatura non trascurabile date le voci correnti. Quanto ai demolaburisti un indizio di assai scarso valore, se si vuole, è dato dal fatto di avere ospitato nei locali del loro partito quello di Saragat; comunque, anche in questo caso, si tratterebbe di coabitazione. L'uscita dei repubblicani dal Governo, tante volte minacciata, sembra debba verificarsi appena De Gasperi rientrerà al Viminale. Non si tratterebbe che di uno scricchiolio, ma annunciatore del crollo finale di questo non brillante esperimento governativo in società.

Spuntano intanto da ogni parte piccoli e grossi problemi nati dalla scissione. Uno, grosso, riflette il titolo del partito legalmente depositato dai saragatiani prima ancora che lo rivendicassero i «fusionisti». E' possibile che i primi lo rivendichino in sede legale. Altro, pure esso di ampia portata, concerne i beni del partito: le sedi, i fondi, i giornali. Difficile, e non priva di urti, appare la divisione di un asse ereditario che il congresso di Nenni deliberò, tra acclamazioni entusiastiche, di incamerare senz'altro. Si vedrà più avanti: intanto il nuovo partito conterebbe di attrarre, a breve scadenza, una cinquantina di deputati del gruppo parlamentare.

A nessuno, infatti, è sfuggito il senso del comunicato pubblicato stamattina dall'*Avanti!* in cui molte autorevoli personalità socialiste, come il Pertini, il Lombardo, il Santi, il Barbareschi, il Malagugini, il Mazzali e il Vernocchi, hanno declinato di partecipare o alla nuova direzione o al comitato centrale, pur restando nel partito, mentre del Silone e di altri non si può dire che nutrano neppure questa intenzione. A segretario dell'ex-P.S.I.U.P. è stato nominato Lelio Basso, e questa nomina descrive l'indirizzo integralista uscito dal congresso. Basso è considerato un luogotenente di Nenni, al quale si deve la sterzata totalitaria impressa al partito, prima origine della crisi. Invece il partito socialista dei lavoratori (questo nome, ha fatto notare stasera il Saragat, è quello storico adottato nel congresso di Reggio Emilia nel '93) non ha affidato il partito ad un solo segretario, ma ad un triumvirato formato dal Vassalli, dal Simonini e dal Faravelli.

Alle opinioni chiaramente espresse dai democristiani e dai comunisti negli editoriali già ieri sera segnalati occorre aggiungere quella dell'organo dell'Azione Cattolica, abbastanza interessante per le riserve espresse. Per il giornale cattolico la scissione delle forze di estrema sinistra significherebbe un primo risveglio del «sonnecchiante temperamento anarchico del popolo italiano». Secondo [illegible] sta il nuovo partito possiede, sebbene discorde, uno stato maggiore, ma rimane da sapere se l'esercito esista». Il che, a nostro debole parere, è un modo di mostrare il viso dell'armi.

Non si prevede un'ulteriore presa di posizione dei comunisti contro Saragat, anzi — se i gusti in politica valgono qualcosa — si è registrato un incontro a Montecitorio fra Saragat e Togliatti terminato con una stretta di mano.

a.





L'emblema del partito di Saragat: falce e martello sormontati da tre frecce simboleggianti le tre internazionali.

Sei piroscafi di grano in arrivo dagli S. U.

La saldatura assicurata col nuovo raccolto - 220 mila tonn. di cereali a disposizione dell'Italia per il mese di febbraio

Roma, 14 gennaio.

L'Alto Commissario dell'Alimentazione comunica:

«Le autorità americane hanno autorizzato ufficialmente il dirottamento di sei piroscafi di grano verso i porti italiani. L'arrivo dei sei piroscafi, di circa 9500 tonn. ciascuno per un totale di oltre 50 mila tonn., è imminente. Difatti il primo di essi si prevede che passerà da Gibilterra il 17 corrente diretto a Palermo; il secondo, diretto a Napoli, vi sarà il 18; il terzo, diretto a Genova, il 22; il quarto, diretto a Bari, il 24; il quinto, diretto a Napoli, il 27; il sesto, diretto a Genova, il 29. Si calcola che detti piroscafi possano impiegare 3 o 4 giorni per raggiungere i nostri porti».

L'on. Mentasti ha inoltre dichiarato che parecchie province disponevano ormai di scorte per pochi giorni ancora, sottratte a quelle meridionali, da Napoli alla Sicilia. «Con l'invio annunziato potremo, come si dice, respirare e guardare tranquillamente all'avvenire [illegible] saldatura col nuovo [illegible]. Ciò perchè, non solo i piroscafi annunziati giungeranno nei prossimi giorni, ma perchè ci sono stati accordati i contingenti necessari».

In seguito alla soddisfacente conclusione di trattative, 400 mila casse di limoni verranno tra breve inviate in Inghilterra. Sono stati inoltre stipulati contratti per altri agrumi. L'ammontare complessivo di tali contratti raggiunge approssimativamente il mezzo milione di sterline, mentre si auspica che questo non sia che l'inizio di una lunga serie di reciproche soddisfacenti transazioni.

All'ultima ora si ha notizia che il Dipartimento dell'agricoltura americano ha ufficialmente comunicato di aver posto a disposizione dell'Italia per il mese di febbraio 220 mila tonn. di cereali.

Imminente l'aumento della razione del pane

Roma, 14 gennaio.

Questa sera al Viminale, con la partecipazione del Ministro Aldisio, dell'Alto Commissario per l'alimentazione Mentasti, del Sottosegretario Assennato e dei rappresentanti dei partiti, della C.G.I.L. e delle organizzazioni interessate, ha avuto luogo l'annunciata riunione per l'esame della situazione alimentare e dei provvedimenti da adottare per fronteggiarla. Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali hanno nuovamente sostenuto le loro note proposte e in particolare quella di estendere i vincoli e il contingentamento ad altri prodotti di prima necessità. Essi hanno anche proposto che sia disposto un sistema di compensazione fra province, realizzabile attraverso gli scambi dei prodotti eccedenti. E' stato anche proposto che il prezzo del latte sia, nella vendita, proporzionato a quello di produzione.

L'on. Mentasti ha svolto una breve relazione sulla situazione alimentare che subirà notevoli miglioramenti nei prossimi giorni per l'arrivo di rifornimenti di grano, baccalà e carne congelata, e per gli effetti della lotta contro le fonti del mercato nero. Si spera di attuare al più presto: 1) aumento da duecento a trecento grammi della razione di pane; 2) ripristino della razione di pasta a due chilogrammi; 3) rifondimento ad alcune province delle assegnazioni di pane e pasta scadute e non distribuite.

NEL SOCIALISMO TORINESE
Disorientamento e perplessità

Ci siamo intrattenuti ieri a lungo nelle fabbriche, negli uffici: in tutti i nostri interlocutori socialisti, una nota comune, predominava su ogni altra: tristezza, perplessità. Tristezza per la crisi del partito, per l'allontanamento dei vecchi compagni; perplessità, evidente anche in coloro che apertamente prendevano posizione. Poco chiari, nella maggior parte, apparivano i motivi dell'incompatibilità tra il marxismo integrale di Nenni e quello umanista di Saragat: solo, però, nei seguaci del piemontese, un senso di soddisfazione per l'esserai — ci dichiaravano — finalmente liberati dall'incubo fusionista e, quanto meno, dall'influenza comunista.

Intervista con Casalini

In sostanza, e in mancanza di una precisa posizione ideologica, la massa attende le dichiarazioni dei suoi leaders. Cominciano infatti a tornare da Roma i delegati. Tra i primi, è giunto ieri mattina l'on. Casalini che cortesemente si è a lungo intrattenuto con noi.

«*Lei sa — ci ha subito detto — con quanto coraggio io — socialista del 1892 — mi sia battuto a Roma per l'unità del partito. Non c'era nulla da fare! Troppo forte negli ultimi mesi, era stato lo slittamento verso il comunismo e, conseguentemente, irriconciliabili ormai le posizioni delle tendenze*».

«Quali crede debbano essere gli sviluppi immediati del nuovo partito nella nostra città?».

«*E' impossibile per ora fornire dei dati o anche semplicemente accennare a un possibile orientamento. In serata avremo una prima riunione degli amici di Critica Sociale e, entro la settimana, la prima sezione del partito comincerà a funzionare*».

«Il vostro programma?».

«*Quello enunciato da Saragat nel suo discorso a Palazzo Barberini. Ribadiamo la nostra volontà di attuare un regime di stretta democrazia e di difendere le posizioni già raggiunte. In politica estera, miriamo alla indipendenza nei confronti dei due blocchi, e ciò, perchè lo riteniamo il mezzo più efficace per assicurare la pace. Per quanto riguarda la politica interna, noi non assumeremo una funzione anticomunista, evitando altresì di scivolare a destra*».

Con la creazione del nuovo partito, vengono a porsi problemi che toccano direttamente anche la nostra città. Nella giunta comunale — ad esempio — da oggi si trovano membri non più di due ma di tre partiti. La maggioranza degli assessori socialisti avrebbe infatti aderito al nuovo partito.

L'on. Casalini è ottimista:

«*Non bisogna drammatizzare la situazione. I tre partiti, che hanno finalità affini, dovranno compiere la loro opera in uno spirito non d'inimicizia ma di collaborazione, mettendo da parte ogni personalismo. I problemi pubblici sono troppo gravi e impellenti; occorre tenere i nervi a posto e agire con una visione ampia ed esatta degli interessi del Paese. Spero quindi che l'amministrazione comunale non abbia a subire intralci*».

Il problema dell'amministrazione comunale non è il solo: si pone anche, delicatissimo, quello dell'organizzazione sindacale. In questo campo, diverso si presenta lo schieramento. Da una parte abbiamo le dichiarazioni nettamente anti-scissioniste di Gino Castagno del consiglio nazionale della F.I.O.M., quella di Stiffi, del sindacato autotrasporti, di Borsetti, della commissione giovanile, e di altri. Mancano invece precise prese di posizione a favore del nuovo partito. Si attende con vera e propria ansia il ritorno di Carmagnola, dal cui atteggiamento dipenderà in gran parte non solo quello di molti dirigenti sindacali, ma anche quello di vasti strati di lavoratori. Identicamente, molto atteso è il ritorno del vice-segretario Montermini, portavoce a Roma della mozione torinese «lavoratori socialisti», il quale, pur continuando a prender parte al congresso ufficiale, si è astenuto dalla votazione finale, a nome di tutte le mozioni locali.

Il «Sempre Avanti!»

Non mancano addirittura lavoratori che — come alcuni alla FIAT — «dichiarano ufficialmente nullo il congresso ed invitano tutti quei compagni che si sentono veramente socialisti a rimanere nel P. S. I. U. P., non riconoscendo nei due nuovi partiti, l'espressione della volontà dei vari socialisti».

Ultimo punto di notevole importanza, è quello del quotidiano socialista. Resterà il *Sempre Avanti!* al vecchio partito o passerà al nuovo? Proprietarie ne sono le sette federazioni provinciali piemontesi e quindi, in ultima analisi, le sorti del giornale dipenderanno dall'atteggiamento che esse assumeranno. Per il momento però l'organo competente a decidere è il consiglio d'amministrazione, composto da una decina di persone, tra le quali Pier Luigi e Mario Passoni, Michele Giua, Repaci, Vallesio e l'on. Chiaramello. La maggioranza è costituita da elementi non secessionisti, e questo spiega il licenziamento del direttore on. Calosso, e la netta posizione a favore del vecchio partito assunta dal giornale.

Nuova sistemazione degli assegni familiari

Roma, 14 gennaio.

Come è noto, l'onere degli assegni familiari resterà, dal corrente esercizio, a totale carico dei datori di lavoro.

Particolarmente importanti tra le clausole assistenziali sono quelle le quali stabiliscono che gli attuali limiti di età per il godimento degli assegni da parte dei figli (14 anni compiuti per le famiglie operaie e 18 per quelle impiegatizie) possono essere prorogati fino al ventunesimo anno di età qualora il figlio a carico frequenti una scuola professionale, media o universitaria e non presti lavoro retribuito. Il diritto agli assegni familiari è esteso inoltre alla moglie lavoratrice per il marito a carico, invalido permanentemente al lavoro.

Circa la corresponsione degli assegni agli ascendenti le precedenti norme sono state modificate, stabilendosi che si considerino a carico del lavoratore i genitori i quali, oltre alle condizioni di età o di invalidità già prescritte, non abbiano per retribuzione, in dipendenza della loro occupazione o per gli altri redditi di qualsiasi specie, proventi superiori nel complesso a lire 3500 mensili per i due genitori e a lire duemila nel caso di un solo genitore.

VITA AVVENTUROSA di Angelica Balabanof

Mezzo secolo di battaglie: in tutti i paesi, in tutte le lingue

(*Nostra intervista*)

Roma, 14 gennaio.

Siamo andati a cercare Angelica Balabanof nella piccola pensione del quartiere Ludovisi, dove è scesa.

Il mio nome lo ricorda quello di un esule socialista conosciuto in terra di Francia durante la dittatura: quello di mio padre. E' questo fatto che riesce a vincere il suo riserbo contegnoso, che qualcuno potrebbe scambiare anche per superbia. E risponde con cortesia alle domande che le pongo.

Parla perfettamente italiano ed ha l'accento che aveva l'ex regina Elena, della neve, cioè, che parlano la nostra lingua.

— *Sì — dice, alludendo agli episodi di intolleranza verificatisi alla città universitaria — i socialisti italiani, per salvare la dignità propria e del loro movimento devono ridiventare se stessi. Come l'Italia, dopo le catastrofiche distruzioni subite in seguito alla guerra fascista, può essere ricostruita solo dall'eroico sforzo della sua popolazione, così il socialismo italiano deve tenersi lontano da chi tenta di ridurlo a strumento di velleità dittatoriali e renderlo vittima delle manovre demoralizzatrici degli agenti, consapevoli o meno, del bolscevismo russo...*

La Balabanof, che parla lentamente, ma con voce alta, così prosegue:

— *E' perciò che ho aderito al ricostituito partito socialista dei lavoratori italiani, ricostituito su basi marxiste e che è l'erede di quello la cui esistenza fu [illegible] impossibile dal fascismo.*

La missionaria socialista

Questa decisa presa di posizione della Balabanof appare tanto più importante se si considera, sia pure sommariamente, la sua personalità.

E' lei stessa che rispondendo alle mie domande parla delle tappe della sua intensa vita di agitatrice.

— *Entrai nel movimento socialista 45 anni or sono nel 1902 quando studiavo all'Università di Roma; per l'esattezza debbo dire che in questa Roma completavo i miei studi perchè a Bruxelles mi ero già laureata in filosofia e lettere e avevo frequentato in Germania i corsi delle università di Berlino e Lipsia. Ero già socialista per convinzione, ma desideravo completare la mia preparazione intellettuale. La mia giovinezza trascorse in Europa e soprattutto in Italia, a Roma, nel mondo dei liberi pensatori, dei positivisti, in quella atmosfera un po' rarefatta in cui [illegible] scuola. Sono russa di nascita e ancora giovinetta manifestai la mia antitesi per l'ambiente pieno di convenzionalismi in cui ero nata. Fu Antonio Labriola a dare il più grande contributo alla formazione della mia coscienza socialista. Marx, Engels e Labriola: a queste fonti ho attinto e con profitto. Scelgo un episodio. Un giorno durante la lezione Labriola mi chiamò come se volesse interrogarmi; mi disse invece, mostrandomi un nuovo libro sul marxismo: «Lei deve essere l'esecutrice testamentaria della mia volontà marxista».*

L'incontro con Mussolini

Finita che ebbe la sua preparazione culturale iniziò la sua attività di agitatrice. Si recò in Svizzera per «lavorare» nell'ambito degli emigranti italiani che sembravano i più sfruttati degli emigranti, i più bisognosi di aiuto. Fu lì che conobbe Mussolini. La Balabanof non ne parla volentieri. Di lui ha detto la verità senza velo come su Zinovieff. Conobbe il futuro duce spostato demoralizzato e accigliato, malato nel corpo e nello spirito e incapace di farsi amare dai lavoratori emigrati per desiderio di mistero.

— *Lo affrontai un giorno e gli dissi brutalmente: «Mi dicono che non siete ancora sistemato; potrei esservi utile?». Mussolini mi rispose urlando: «Utile? Utile a me? Impossibile, sono malandato, sifilitico; mio padre è alcoolizzato, tutta la mia famiglia è tarata; che cosa potrei fare? sono destinato a finir male. Non so fare nulla, non resisto a nulla». Così mi disse allora e si era nel 1902. Lo aiutai; fui la sua guida, un esempio, una moderatrice. Ma è meglio non parlare più di quest'uomo che tanto male ha fatto al suo paese.*

L'amore della Balabanof per l'Italia non si è mai smentito; lavorò indefessamente per l'emancipazione del proletariato italiano sino a quel fatale maggio 1915 in cui — secondo lei — numerosi socialisti italiani compirono un grosso peccato: chiesero e vollero la guerra contro l'Austria. Allora la Balabanof lasciò la nostra terra e tornò in Svizzera a lavorare attivamente per "una pace socialista".

Gli errori del bolscevismo

— *Formammo in Svizzera una organizzazione per la pace socialista che prese nome dal paesino in cui vivevamo: il movimento di Zimmerwald. Quando scoppiò la rivoluzione russa tornai nella terra dove ero nata a continuare la mia attività, ma la bellezza ideale della rivoluzione svanì presto e l'eroismo delle moltitudini anonime prese a poco a poco il volto raggrinzito della burocrazia che se non era peggiore non era nemmeno migliore della burocrazia zarista. Tortuosità, ambagi, tranelli svisavano la rivoluzione dalla via diritta del socialismo. Mi dimisi perciò dalla segreteria della Terza Internazionale. Non approvavo i metodi bolscevichi così come non approvo quelli odierni. Lenin e Trotski insistettero perchè rimanessi, mi offrirono di scegliere un diverso campo di attività, ma lo rifiutai; per rimanere in terra russa avrei dovuto divenire una demagoga.*

La Balabanof prosegue dicendo che peregrinò allora in Europa per cercare di illuminare la pubblica opinione sul carattere del fascismo e dice che non fu impresa facile perchè la pubblica opinione europea era proclive ad attribuire al popolo italiano, e non a una minoranza, il successo del fascismo; a far passare il popolo tutto come fascista. Quando la colonia di esuli italiani in terra di Francia aumentò, la Balabanof fu chiamata a Parigi a dirigere l'Avanti! Era il 1926. Incontrò allora nuovamente Nenni che aveva conosciuto nel lontano 1913 in Romagna quando era repubblicano.

La Balabanof dice che, allora, Nenni, repubblicano, partecipò a un complotto contro Mussolini. «Poi Nenni passò al socialismo, vi lavorò con fede, difese il partito e l'Avanti! contro coloro (i fascisti) che volevano impossessarsene. Oggi il piano è stato ripreso da un partito totalitario nei confronti del partito socialista. Allora gli autonomisti, i vecchi socialisti, furono grati a Nenni. Ma oggi? L'autonomia del partito era sostenuta da Nenni, tanto che i comunisti in Francia gli erano ostili. Misteriose rivelazioni sul suo conto ed atti di violenza. Io lo difesi. Da massimalista Nenni divenne umanitario. Perchè? A mio avviso non potè resistere al fascino di Treves e Turati così come oggi non resiste forse a quello di Togliatti... Nenni non ha una radicata convinzione socialista. Non ha una vera cultura socialista, il che lo porta a mutare i suoi atteggiamenti. E' grave per il socialismo italiano. Tentai di spiegarlo, ma non fu possibile, al venticinquesimo congresso...

Angelica vuol veder ora risorgere il vero socialismo in Italia.

Vittorio Statera

De Gasperi riparte oggi

La concessione di un prestito di cento milioni di dollari è annunciata ufficialmente dalla Import Export Bank

(*Nostro servizio particolare*)

Washington, 14 gennaio.

De Gasperi avrebbe dovuto partire alla mezzanotte; a causa delle cattive condizioni atmosferiche ha rinviato la partenza alle ore 19 (ora italiana) di domani. Insieme a lui partono tutti i componenti della missione dalla quale è stato accompagnato negli Stati Uniti. L'ultima giornata della visita di De Gasperi negli Stati Uniti ha visto nuovi colloqui del Presidente italiano con gli esponenti del Dipartimento di Stato. Partito stamane in aereo da New York De Gasperi non appena giunto a Washington si recava al Dipartimento di Stato e veniva subito ricevuto da Byrnes, avendo con lui un colloquio di oltre 45 minuti, alla presenza dell'ambasciatore Alberto Tarchiani.

Quindi egli si è recato dal sottosegretario addetto agli affari economici, William Clayton, il quale mentre De Gasperi effettuava il suo giro di propaganda — inteso nel significato più nobile — a Chicago, Cleveland e New York ha proseguito le trattative con il ministro italiano del commercio estero Campilli. Anche il colloquio con Clayton è stato lungo. Nei due incontri sono stati concordati definitivamente i punti principali degli aiuti americani all'Italia che saranno esposti nell'apposito comunicato che il Dipartimento di Stato diramerà fra poche ore o forse domattina.

In contrasto con la grande pubblicità che era stata fatta specialmente negli ultimi giorni al soggiorno del Presidente italiano, il ritorno a Washington è avvenuto con discrezione voluta e senza nessun clamore. Si erano fatte svariate congetture su questo carattere dell'ultima tappa del soggiorno di De Gasperi in America, ma oggi nel pomeriggio al Dipartimento di Stato è stato chiaramente lasciato intendere che il Presidente italiano non lascia gli Stati Uniti a mani vuote. Certo è esagerato pensare che De Gasperi abbia ottenuto tutto quello che è stato chiesto dall'Italia; ma la volontà del governo americano e degli ambienti finanziari degli Stati Uniti a contribuire alla rinascita italiana risulta in modo ineccepibile dalle manifestazioni ufficiali pubbliche e private che hanno accompagnato il soggiorno di De Gasperi.

Lo stesso Presidente italiano durante la sua visita ha confermato che il programma base della missione italiana era quello di ottenere aiuti finanziari immediati per l'anno 1947 ed è probabile che il tanto atteso comunicato ne precisi la natura e la portata. Fondamento principale della ricostruzione del Paese sono i crediti in dollari indispensabili per l'acquisto delle materie prime di cui l'Italia è povera, e a questo dovranno provvedere gli eventuali crediti dell'Export Import Bank e forse anche privati.

Se il bilancio finanziario del viaggio di De Gasperi in America è certamente positivo, addirittura magnifico può dirsi il bilancio morale. Esso ha confermato che il popolo italiano, anche durante la guerra, non è stato abbandonato dalle simpatie che ha sempre goduto in America e queste simpatie non sono puramente sentimentali, ma pronte a tradursi in un'opera di pratica assistenza per la rinascita democratica dell'Italia. Si crede sinceramente e si ha fede anche nella capacità di lavoro del popolo italiano. De Gasperi è certamente riuscito nell'intento di far conoscere non solamente l'immeritata povertà e i bisogni del popolo italiano, ma anche i meriti così spesso misconosciuti di questa popolazione laboriosa e parca.

Vi è stata inoltre una parte poco appariscente del viaggio di De Gasperi, ma non per questo meno importante delle cerimonie ufficiali e dei discorsi di ringraziamento: vale a dire la parte costituita dai contatti privati con i grandi esponenti della finanza e dell'industria americana, ricchi di «capitali» pronti ad afferrare il significato e la possibilità di un mercato. Questo aspetto è stato rilevato specialmente nelle soste di Chicago e New York. Un'ultima osservazione è quella che forse il soggiorno di De Gasperi in America sarebbe stato prolungato di un giorno se, a quanto ritengono gli osservatori americani, non fosse intervenuta una modifica nella situazione politica interna italiana. Lo stesso De Gasperi nella conferenza stampa di Cleveland aveva previsto la possibilità che si creasse per lo meno un disagio nella coalizione governativa in seguito alla scissione del partito socialista.

Avvenuta questa è perfettamente comprensibile che, raggiunti in America risultati positivi, il Presidente italiano sia ansioso di riprendere quel difficile compito di guida e di moderatore dei vari partiti nel quale, secondo una frase di Byrnes, egli solo è finora riuscito e può riuscire.

William Umstead
(dell'«International News Service»)

Le condizioni per il prestito

Washington, 14 gennaio.

Si annuncia ufficialmente a Washington che l'«Export Import Bank» ha approvato la concessione all'Italia di un prestito di 100 milioni di dollari.

Secondo quanto riferisce la «United Press» la decisione è stata presa oggi nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio direttivo della Banca.

Il credito è condizionato:

1) All'esistenza in Italia di una situazione stabile.

2) Alla capacità dell'Italia di provvedere alle altre importazioni essenziali al mantenimento di una normale situazione economica.

In merito la «Reuter» comunica che l'«Export Import Bank» ha pubblicato oggi il testo di una lettera diretta da William McChesney, presidente della banca stessa, al Ministro del Commercio Estero italiano, Campilli, nella quale è detto che la banca è disposta a prendere in esame lo stanziamento, entro l'anno, di cento milioni di dollari, allo scopo di «assistere talune branche specifiche dell'industria italiana, affinchè possano riacquistare e sviluppare i mercati d'esportazione».

De Gasperi è stato messo al corrente dei particolari del progettato prestito, nel corso delle conversazioni avute in giornata con William Clayton, sottosegretario per gli Affari Economici, e con Byrnes, segretario uscente del Dipartimento di Stato.

Un accordo per la difesa dello Spitzbergen

Mosca, 14 gennaio.

Un comunicato ufficiale diramato stasera dall'agenzia sovietica di notizie informa che nelle conversazioni russo-norvegesi è stato raggiunto un accordo «sulla necessità di una congiunta difesa dell'arcipelago dello Spitzbergen».

Auriol e Champetier presidenti delle due Camere

Giovedì si eleggerà il presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 14 gennaio.

La sessione parlamentare si è riaperta nel pomeriggio di oggi a palazzo Borbone e a palazzo del Lussemburgo con le elezioni dei presidenti, dell'assemblea nazionale e del consiglio della repubblica. Si è di nuovo nella situazione di un mese fa. Giovedì prossimo nella mattinata, il consiglio dei ministri si riunirà per ascoltare Léon Blum sui risultati del suo viaggio a Londra, e poi si aprirà, su una grande incognita, la crisi governativa.

Si conferma la previsione che in questa circostanza la lotta tra i grandi partiti sarà molto serrata.

D'altra parte gli scrutinii odierni per la conquista della poltrona presidenziale alle due camere, hanno permesso di constatare che la lotta fra i due blocchi marxista e antimarxista è più viva che mai. All'assemblea nazionale il socialista Vincent Auriol, eletto la volta scorsa grazie al sostegno del Movimento repubblicano popolare, è stato eletto questa volta grazie all'appoggio dei comunisti con 284 voti contro 194 per Roberto Schumann. I socialisti contraccambiavano la cortesia ritirando — dopo il primo scrutinio — la candidatura del loro rappresentante alla presidenza della repubblica per appoggiare quella del comunista Marrane. Ciò induceva, dopo il secondo scrutinio, il «rassemblement de gauche» a ritirare il suo candidato per appoggiare quello del movimento repubblicano popolare, Champetier de Ribes. Finalmente al terzo scrutinio i candidati comunista e repubblicano popolare hanno raccolto ognuno 129 voti, ma la presidenza è andata a Champetier de Ribes perchè più anziano.

La grande elezione di giovedì prossimo al castello di Versailles si presenta del pari molto indecisa. I vari partiti non hanno ancora confermato le candidature dei rispettivi rappresentanti alla presidenza della repubblica. Si parla sempre di Vincent Auriol, di Champetier de Ribes, di Herriot, di Varenne, di Francisque Gay, di Roberto Schumann...

Non si scorge quale maggioranza potrà affermarsi.

Comunque le maggiori difficoltà sorgeranno quando il nuovo presidente della repubblica dovrà risolvere la crisi governativa. Pare che debba escludersi fin d'ora l'eventualità che Blum accetti la richiesta di rimanere nella carica attuale, a causa del suo stato di salute. Ma i socialisti sarebbero assai propensi, anche senza Blum, a continuare l'esperimento di un governo omogeneo che permetterebbe loro di proseguire lo sforzo intrapreso per il risanamento economico e finanziario del Paese. Gli altri partiti, invece, non intendono essere esclusi dal potere, ma ci si domanda come verranno conciliate oggi le divergenze irreducibili di ieri, tanto più che i comunisti continueranno a rivendicare uno dei tre ministeri chiave (affari esteri, interni, difesa nazionale) che fino ad ora non hanno mai detenuto.

m

Bevione e Calza Bini assolti alle Assise

Roma, 14 gennaio.

E' terminato nelle prime ore del pomeriggio di oggi dinanzi alla Corte di Assise speciale, il processo a carico dell'ex senatore Giuseppe Bevione e di Gino Calza Bini, imputati di atti rilevanti e il secondo anche di attività squadrista.

La Corte ha assolto Giuseppe Bevione e Gino Calza Bini dall'imputazione di atti rilevanti perchè il fatto non sussiste e il secondo dall'imputazione di attività squadrista perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Processo a italiani

Sette condanne a morte di un tribunale jugoslavo

Trieste, 14 gennaio.

Dal tribunale jugoslavo di Capo d'Istria è stata emessa condanna a morte contro 7 imputati su 24 implicati in processo per collaborazionismo, che è durato 15 giorni. Sono stati condannati a morte mediante impiccagione: Paolo Almerigogna, Francesco Zetto, Ferruccio Zanchi, Ernesto Martini, Rino Perin, Stefano De Petris, Mario Stefanini. Gli altri: Libero Sanno, Federico Brunelli, Romano Zanchi, Giuseppe Padovan, Giovanni De Villas, Ennio Genis, Alessandro Sualer-Salvi, Lino Cofler, Giovanni Belli, Fulvio Apollonio, Lamberto Porciani, Elio Coslovich, Pietro Almerigogna, Arturo Benica e Antonio Deste, sono stati condannati a pene varianti da 20 a 5 anni di lavoro obbligatorio e alla perdita dei diritti civili da 5 a 1 anni. Inoltre, tutti i condannati devono rimborsare tutte le spese processuali. Mario De Villas e Fausto Zanarin verranno processati prossimamente.

Diplomatici reintegrati

Roma, 14 gennaio.

Il Consiglio di Stato ha annullato i provvedimenti di collocamento a riposo dei ministri plenipotenziari conte Rogeri di Villanova e conte Bonarelli di Castelbompiano, provvedimenti disposti dal Ministero Affari Esteri nel novembre 1944.

CRONACA CITTADINA

Fra i 1600 ebrei del campo di Grugliasco

Carabinieri e agenti scoprono manifestini dell'"Irgun Zwai,,

Venerdì, 10 gennaio, poco prima delle 15, un cartoccio esplosivo scoppiava in via Milano, quasi all'angolo di via Garibaldi: il cartoccio diffondeva attorno una serie di manifestini dell'«Irgun Zwai Leumi», organizzazione ebraica che lotta per la libertà della Palestina contro gli inglesi.

Il fatto — che suscitava vivo panico nei passanti — induceva il comando alleato ad autorizzare le nostre forze di polizia ad una perquisizione in grande stile del campo di concentramento di Grugliasco, dove, com'è noto, sono raccolti circa 1600 uomini e donne ebrei: il 60 per cento di costoro è composto da palestinesi, il resto da individui di tutte le nazionalità. Di questi ebrei, che occupano i locali già destinati ad ospedale psichiatrico per le donne, abbiamo parlato nell'aprile scorso, quando per dissidi fra gli internati e il loro rabbino era intervenuta la Polizia.

L'operazione di ieri è stata condotta da un centinaio di carabinieri agli ordini del capitano Lepore e del tenente Losco, comandante la stazione di Venaria e da un forte nucleo di agenti della squadra politica della questura, guidati dal commissario dott. Mazzacano. Era presente un capitano britannico della «Field Security». Alle 5 e 30, quando ancora il grande campo era immerso nell'oscurità e nel sonno, la polizia ha provveduto a circondare il recinto: indi si è proceduto alla visita delle varie baracche. Nessun incidente si è verificato e la perquisizione non ha fruttato che pochi manifestini dell'«Irgun Zwai Leumi», redatti in lingua ebraica e, presumibilmente, di contenuto anti-inglese.

Comunque non sono stati operati nè fermi nè arresti.

Getta carburo nel pozzo e provoca un'esplosione

Un potentissimo scoppio, verificatosi ieri alle 14.30, mandava in frantumi tutti i vetri della casa di via Capriolo 19 e gran parte di quelli delle case contigue. I primi accorsi notavano nel cortile dello stabile — ove è impiantata una officina meccanica — un grosso cratere vicino al quale giacevano due persone. Trasportate all'ospedale Maria Vittoria venivano identificate per il proprietario dell'officina Domenico Boarco e per suo figlio. Questi ha subito una lesione agli occhi che i sanitari temono possa provocargli la perdita della vista, mentre il padre è in preda a forte choc nervoso. E' stato accertato che lo scoppio è dovuto ad una imprudenza del Boarco il quale aveva gettato nel pozzo del cortile alcuni blocchi di carburo di cui voleva disfarsi. Al contatto dell'acqua il carburo aveva sviluppato acetilene che, per cause non ancora precisate, è esploso.

La signora morta nel bagno

Gli atti di istruttoria al Procuratore Generale

L'istruttoria per la tragica fine della signora Caterina Bellusich, trovata morta come si ricorderà nel bagno, è stata chiusa e gli atti sono stati inviati alla sezione istruttoria per la requisitoria del Proc. Generale. Il figlio della Bellusich, il laureando in chimica Giorgio Gandusio, è tuttora detenuto.

Morta asfissiata insieme al suo cane

Alle vittime del gas, purtroppo numerose di questi ultimi giorni, se n'è aggiunta ieri un'altra. La signora Caterina Pellissero, di 64 anni, abitante in un alloggio al terzo piano di via Barbaroux 33, è stata rinvenuta esanime dal figlio, su una seggiola, accanto al fornello a gas la cui chiavetta era aperta.

Il figlio della Pellissero, angosciato, mandava subito a chiamare un medico. Alla donna, il cui corpo era ancora caldo, venivano fatte iniezioni di adrenalina e praticata la respirazione artificiale; ma ogni tentativo per richiamarla in vita fu vano.

Gli agenti di polizia del Commissariato di Moncenisio, i quali hanno iniziato indagini per stabilire in qual modo sia avvenuta la disgrazia, sono propensi a credere che la donna si sia avvicinata al fornello per mettervi a scaldare un pentolino di caffè e che, aperto il rubinetto, si sia accasciata sulla seggiola per un improvviso malore senza riuscire ad accendere il gas. Questo, fuggendo aveva in breve saturato l'ambiente provocando la morte per asfissia della poveretta.

Beni abbandonati in Etiopia

Per facilitare le trattative adeguate delle nostre autorità con quelle alleate, tendenti a recuperare i beni mobili ed immobili abbandonati, appartenenti ai nostri connazionali già residenti in Etiopia, si invitano gli interessati a far pervenire con urgenza un elenco in sunto dei beni lasciati in Etiopia, all'Unione naz. italiani residenti all'estero, Torino, corso Stati Uniti 33.

Sbalzo a 9 sopra zero

Dopo una lieve incipriatura di neve, tanto per ricordarci che siamo proprio d'inverno, il cielo ieri mattina s'era fatto limpidissimo lasciando padrone il sole. Sembrava d'essere all'inizio di primavera e le grondaie gocciolavano per lo sgelo. La temperatura è improvvisamente salita, tanto da lasciarci perplessi e dubbiosi sull'avvenire. Accettiamo questo tiepido prologo e speriamo bene.

Ecco il bollettino meteorologico: massima +9; minima —5,5; media 0,6; pressione 764,4; umidità 74; vento moderato; cielo vario.

Università popolare

L'Università popolare inizierà prossimamente nei locali dell'Ateneo cinque corsi di sei lezioni ciascuno e precisamente: fisiologia del lavoro: prof. Amedeo Herlitzka; Storia del Risorgimento: professor Enzo Bottasso; medicina: prof. Stefano Battistini; teatro: prof. Fausto Giani; letterature: prof. Emanuele Rho. E' stata anche preparata, con date da stabilirsi, una serie di sei conferenze, affidate a Franco Antonicelli, ai proff. Bulferetti, Quazza, Malerba e al dott. Casalini. La prima sarà tenuta dal prof. Herlitzka sul tema: «Come nel regno delle fate».

A SETTIMO SULL'AUTOSTRADA

L'urto di dieci automobili

Tre feriti fra i quali una signora

Riferivamo, una decina di giorni or sono, di una serie di incidenti capitati sull'autostrada Torino-Milano, causa il «vetrato» che copriva l'asfalto della strada: allora ben ventitre macchine, fra cui quattro o cinque autotreni, erano finiti nel fosso. Da quel giorno si è sgranata una vera collana di incidenti.

Anche ieri la polizia stradale ha avuto il suo lavoro: si è verificato presso Settimo nientemeno che uno scontro a dieci. Un autocarro di Brescia è andato a cozzare contro il rimorchio di un altro camion fermo: contro i due finiva una «Balilla». Ad ingrossare il viluppo arrivavano poi altri sette veicoli, fra autocarri e automobili, i quali, pur vedendo il pericolo, non riuscivano a frenare a tempo. Si sono avuti tre feriti leggeri: una signora torinese e due commercianti lombardi.

Incendio alla Juventus

I custodi dello Stadio Comunale nel consueto giro d'ispezione notavano ier l'altra mattina che dalle finestre del magazzino vestiario della "Juventus" filtrava del fumo. Aperta la porta coi vigili, erano distrutte dal fuoco le capaci scansie con tutti gli effetti vestiario della "Juventus" in esse contenuti. Un primo bilancio fa ascendere il danno ad oltre due milioni: sono andate distrutti oltre 200 paia di scarpe, undici serie di maglie in pura lana, calzoncini, tute e altro in quantità notevole. La direzione della "Juventus" non aveva provveduto alla assicurazione di tali effetti contro l'incendio per cui il danno dovrà essere coperto dai dirigenti della società.

Le prime indagini sulle cause del sinistro, specie in considerazione dei resti piuttosto esigui di tutto quel ben di Dio, sono attualmente orientate verso l'incendio doloso, appiccato da sconosciuti per occultare un furto precedentemente commesso.

Sospesa la retroattività dell'energia elettrica

Nel corso di una riunione tenuta in Prefettura, presenti i dirigenti delle Società erogatrici ed i rappresentanti degli utenti, è stata trattata la questione della retroattività dell'aumento applicato al costo dell'energia elettrica. Dopo una lunga discussione si è stabilito di sospendere fino al 15 febbraio p. v. l'esazione degli aumenti retroattivi da parte delle Società; intanto il Capo della Provincia sottoporrà la questione all'esame del Ministero competente.

Durante la riunione, l'ing. Quirico, a proposito delle contestazioni mosse dagli utenti circa l'irregolare funzionamento dei contatori telefonici, ha invitato una commissione a presenziare ad un esperimento tecnico presso la centrale della «Stipel».

L'eccidio di Casale commemorato oggi

Al poligono di tiro di Casale, con austero rito, sarà oggi commemorato l'eccidio della squadra del comandante Tom. Il 15 gennaio 1945 i 13 «ragazzi» della 7a brigata Matteotti, 1° raggruppamento, div. Italo Rossi, venivano barbaramente trucidati dai nazifascisti ed il loro eroico comportamento fu di sprone e d'esempio ai Combattenti della libertà.

La banda "Saccà,, alla sbarra

Trentadue imputati - Cento testimoni - Un giornalista della "Staffel,, - La giovane poliziotta

Ieri s'è iniziato alla Corte d'Assise Straordinaria il processo contro la cosiddetta banda Saccà. Gli imputati parte nella gabbia e parte in libertà provvisoria sono 32. I testi da interrogare sono un centinaio, sicchè si prevede che il processo durerà una quindicina di giorni.

Questo Saccà è un avvocato di Messina che dopo l'8 settembre 1943 salì nell'alta Italia soggiornando a Torino, a Milano e altrove non si capisce bene in quale veste, ma certamente in cerca di clienti o d'affari. L'accusa gli fa carico di avere favorito il nemico tenendo con lui, a scopo di lucro, intelligenza e corrispondenza e lavorando al servizio delle S.S. tedesche e specialmente al servizio del famigerato Albrecht, capo del servizio di spionaggio di Torino.

Costui e la sua banda sono accusati di avere denunciato e fatto arrestare degli antifascisti e dei partigiani coi quali veniva a contatto fingendosi egli pure partigiano e ricevendo forti compensi in danaro. In tal modo egli avrebbe fatto arrestare l'allora colonnello Trabucchi, il colonnello Drommi, il colonnello Raisoli, le sorelle Gariglio, ed altri, alcuni dei quali, inviati in Germania, non tornarono più.

Egli avrebbe partecipato a spedizioni notturne mentre si dedicava, pure a lucrosi affari comprando camion dai partigiani ai quali prometteva armi che poi non consegnava che in minima parte e rivendendo i camion ai tedeschi. In Borgaro Torinese insieme alla sua squadra con le armi alla mano tentò d'impossessarsi di kg. 4100 di cuoio e di kg. 4000 di pelli conciate del valore di vari milioni. La rapina non riuscì per il tempestivo intervento di una formazione della divisione repubblichina della Folgore.

Tra gli imputati c'è tale Basso Armando Walter che faceva la spola tra Torino e Milano per reclutare giovani per l'organizzazione tedesca Staffel di cui egli faceva parte come giornalista prima e poi adibito alla censura della stampa locale e sulle trasmissioni radiofoniche e infine come compilatore di articoli di propaganda nazifascista. Si occupava inoltre del servizio tedesco informazioni, di fare arrestare patrioti che venivano internati in Germania e speculava sulla vendita delle tessere tedesche.

Partecipava alla banda Saccà una ragazza di 26 anni, certa Antonia Cocco in Degli Innocenti, detta Vanza, nata a Sassari e residente a Milano. Anche costei dopo l'8 settembre ingaggiatasi nelle S.S. tedesche in varie città d'Italia e specialmente a Milano esplicò attività di polizia conducendo a termine varie operazioni in danno di elementi del movimento della resistenza.

Il Saccà ha parlato per un paio d'ore vantando le sue benemerenze verso i partigiani. Anche gli altri suoi compagni tendono a dimostrarsi eroi del doppio gioco.

Minacciano di morte lo zio che affettuosamente li ha ospitati

L'altra sera si presentava all'industriale Ugo Dal Massone, di 56 anni, suo nipote Gastone Luppino di Antonio, di 20 anni, da Verona, chiedendo ospitalità per la notte. Lo zio accettava e lo accoglieva nel suo alloggio di via Madama Cristina 26.

Alla mattina il Dal Massone si trovava in casa, oltre il nipote Gastone, anche il nipote Marcello, di 17 anni, fatto entrare dal primo durante la notte. Il Gastone — spalleggiato dal fratello — levava una pistola di tasca e puntandola contro lo zio, cercava di obbligarlo a firmare una dichiarazione secondo cui il Dal Massone riconosceva diritto di proprietà sul suo alloggio ai due nipoti e alla sorella. L'industriale si rifiutava recisamente e, appena poteva, denunciava il fatto alla P. S. di S. Salvario. I due fratelli venivano arrestati. Oltre alla pistola il Gastone è stato trovato in possesso di documenti della polizia ferroviaria, intestati al nome di un'altra persona.

La sparatoria di Vinovo

Ha avuto la sua conclusione giudiziaria alla Corte d'Assise ordinaria, un sanguinoso episodio che nel giugno del 1944 fece molto rumore. In una cascina dell'Ordine Mauriziano in quel di Vinovo, due guardie giurate sorprendevano due individui che stavano rubando patate in un campo affittato dall'Ordine a tale Poletti. Poichè in quel tempo le scorrerie erano all'ordine del giorno e della notte, le guardie intimarono l'«alt» ai due ladri che si diedero alla fuga. Le guardie inseguendoli sparavano alcuni colpi di pistola per intimorirli, senonchè una guardia avendo inciampato nel terreno ove si svolgeva l'inseguimento, colpiva a morte uno dei due sconosciuti, tale Osella Mario. Il compagno invece venne arrestato e gli si ingiunse di risarcire il danno di 5 mila lire recato al Poletti.

Le due guardie, certi Campaner Francesco e Bevione Mario vennero imputati d'omicidio volontario e inoltre col Poletti vennero imputati di tentata estorsione. La Corte ha ritenuto trattarsi d'omicidio colposo ed ha assolto le due guardie per amnistia. Ha pure assolto tutti e tre dall'imputazione d'estorsione perchè il reato non sussiste. Proc. Roggero; P. M. Casalino; Canc. Vivo; difesa Bardesono, Chauvelot e Barbiellini; P. C. Ameria.

Un morto ed un ferito in seguito ad investimento

Verso l'una e mezza di ieri mattina due individui, che si trovavano sullo stradale di Rivoli all'altezza dell'Aeronautica, venivano raggiunti da un autotreno lanciato a forte velocità. Uno di essi, l'operaio Costantino Coloatti di Giovanni, di 60 anni, abitante in via S. Donato 46 veniva violentemente urtato dalla macchina e lanciato contro il compagno, il meccanico Mario Andreussi, di ignoti, di 29 anni, abitante a Collegno in via Santa Croce 3. Quest'ultimo, a causa dell'urto del compagno, cadeva a terra e battendo il capo contro un paracarro decedeva quasi all'istante.

Per un singolare e fortunato caso il Coloatti, vittima dell'investimento dell'autocarro, riportava solo ferite di poca entità. Ricoverato all'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

E' morto assiderato nel cortile dello stabile di via Pragelato 19 il manovale Cesare Guglielmini fu Gregorio di 71 anni, senza fissa dimora.

Annonaria

ZUCCHERO. - Da venerdì 17 sarà distribuita a tutti i consumatori della città la razione di gr. 500 di zucchero per persona, relativa al mese di gennaio, al prezzo di L. 46 per razione. I dettaglianti ritirino i tagliandi a, b e c della carta annonaria. Versamenti al Controllo Zuccheri entro il 19 febbraio.

Stato Civile

Colella Ines m. Nodari, a. 63; Luppi Anna, a. 7; Robecchino Margherita ved. Zanicco, a. 84; Pellissone Felicita ved. Arcero; Chiriotti Caterina vedova Foglietti, a. 79; Curesa Marianna ved. Secondo, a. 63; Destefanis Giuseppe, a. 65; Barberis Alessandro, a. 71; Savigno Candida m. Benedetto, a. 40; Pesce Giuseppe, a. 79; Gariglio Ambrogio, a. 79; Riccoda Maria m. Negro, a. 61; Molinari Sofia ved. Cornali, a. 85; Ottavio Maria, a. 70; Piva Sara, a. 17; Sirio Giovanni, a. 67; Navello Giovanni, a. 61; Alberi Anna, m. 2; Fabbri Primo, a. 84; Bisio Maddalena, a. 71; Salvadori Giuseppe, a. 79; Vercelli Lorenzo, a. 79; Mainardo Assunta ved. Poli, a. 85; Bricco Ermiana m. Morelli, a. 46; Pavesi Artemia, a. 73; Roberto Bernardo, a. 77; Gribaudi Carlo, a. 39; Nasi Giovanni, a. 41; Ravasio Elisa, a. 79; Valle Caterina, a. 63; Gatto Margherita ved. Conti, a. 68; Bosia Mario, a. 60; Ambrosio Lidanna m. Caresio, a. 40; Migliorin Carlo, a. 54; Bergaro Pietro, a. 79; Tablarrichi Giulia, a. 84; Traversa G. Battista, a. 64; Simone Domenico in Careglio, a. 63; Martini Adele, a. 69; Negri Emilia ved. Gay, a. 66; Cocci Cristina ved. Roberto, a. 66; Pedrazzo Orsio, a. 89; Chessa Gavina, a. 84; De Stefanis-Besso Clemente, a. 73; Maina Margherita ved. Mario, a. 86; Pedonatto Teresa ved. Scaletti, a. 81; Pastucci Eda, a. 22; Martiliano Feliciano, a. 69; Vasco Margherita ved. Vasco, a. 71; Micola Ida ved. Sansaglia, a. 65; Iachia Ermanno, a. 54; Guglielmone Ermelinda m. Canuà, a. 83; Garrone Margherita m. Bruno, a. 73; Ricardino Maria ved. Fratini, a. 71; Bolino Margherita, a. 63; Bini Giovanni, a. 79; Nigra Marianna ved. Isardi, a. 78; Contini Luigi, m. 7; Sciacca Elisabetta ved. Gatti, a. 80; Picone Eugenia m. 5; Ricardino Anna ved. Olmo, a. 90; Dotto Maria m. Ferno, a. 77; Buri Angelo, a. 73; Frullini Francesco, a. 82; Bertardi, Amedeo, a. 65; Nero Donato, a. 73; Orcedio Lorenzo, a. 41.

BORSE

La seduta si è aperta sotto il segno di una manifesta debolezza, che ha interessato le quote dei valori più trattati. La pesantezza iniziale si è in parte diradata a metà riunione quando un improvviso raddrizzamento del mercato ha riportato i vari comparti a ridosso delle quotazioni di ieri. Questo livello di scarsa diminuzione si è mantenuto al listino per molti valori, mentre qualcuno dei titoli più in vista ha ceduto, segnando un netto regresso sulle precedenti quotazioni. I titoli di Stato sono apparsi calmi, sebbene i Buoni del Tesoro abbiano risentito solo di una lieve flessione. Dopo Borsa la domanda di fuori piazza ha rianimato nettamente i valori più trattati. Diritti Torino-Nord 1900. Diritti Lane Borgosesia 12.800.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Ren. '06	93 —	93 —	[illegible]	900 —	900 —
Redd. 3½	90 —	89 75	Marelli	1150	1000
» L. e.	90 —	90 —	Snia	1500	1500
Redd. 5%	90 90	90 60	Fiat	8415	8340
» L. e.	91 10	90 66	Italia	378 50	384 —
Redd. 5%	91 —	91 —	Savigl.	4000	3900
» L. e.	91 40	91 30	Italcil.	1380	1350
Redd. 5%	91 70	91 60	[illegible]	860 —	865 —
» L. e.	91 40	91 40	Ital.	770 —	770 —
BT '48	[illegible]	[illegible]	Monte.	[illegible]	[illegible]
» 50 I	[illegible]	[illegible]	Pirelli	1100	1000
» 50 II	[illegible]	[illegible]	Uva	880 —	880 —
» 51 I	[illegible]	[illegible]	Ammi.	[illegible]	[illegible] —
» 51 II	[illegible]	[illegible]	West.	[illegible]	[illegible]
» 5% 49	[illegible] —	[illegible]	Burgo	41.500	41.000
» 50 IV	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2715	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	Cotoni.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	470 —	470 —	Piemo.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	490 —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	722 50	725 —	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	422 —	421 50	Frigo.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	Italcem.	970	[illegible] —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	Lanza	2700	[illegible]
S. Paol.	480 —	480 —	[illegible]	1015	[illegible]
[illegible]	424 —	424 —	Asia	[illegible]	557
[illegible]	472 —	472 —	[illegible]	416 —	419 —
[illegible]	435 —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	485 —	[illegible] —	Tabac.	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	10.000	10.000	[illegible]	2750	[illegible]
Medit.	2000	[illegible]	[illegible]	648	[illegible]
Marte	7200	[illegible]	[illegible]	1970	[illegible]
R. A. S.	2200	2200	[illegible]	1500	[illegible]
[illegible]	1640	1640	Florio	725 —	728 —
[illegible]	[illegible]	7000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 75	94 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1700	1700	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F. I. A.	430 —	[illegible] —	Cart. B.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	705 —	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1620, New York 312,50, Svizzera 146. Mercato libero delle valute: sterlina oro 8450; marengo 6450-6750; sterlina unitaria 1600; dollaro carta 605-610; franco svizzero 175-176, franco francese 1,60-1,64.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Vacanze di Natale, di Siodmak.*

Per lo stato civile Deanna Durbin è uscita dalla minorità già da alcuni anni; ora ha voluto tentare di far ingresso in una maggiorità artistica affrontando una parte impegnativa e difficile. La trama è tratta dal noto romanzo di Somerset Maugham, e, racchiusa nel breve spazio di ventiquattro ore, deve procedere per rievocazioni che si incastrano nella vicenda con un ritmo serrato e logico. La duplice personalità di Abgaille, dolce figura di giovane moglie che sa rimanere fedele al suo amore anche quando il marito si macchia con il sangue e diviene assassino, era però una prova troppo ardua e severa per le possibilità espressive della Durbin; cosicchè la cara figliola crede di raggiungere i toni della tragedia atteggiando il volto in una immobilità che le conferisce l'aspetto di una maschera ed anche quando questa immobilità accenna a sciogliersi non l'espressione del dolore si diffonde sul viso paffutello ma quella che ricorda il suo delizioso broncio di ragazzina. Inoltre il film cade nel finale. Tuttavia il pubblico dei suoi fedeli: — e sono molti — saprà perdonare ed incoraggiarla: farà meglio la prossima volta.

(Vice).

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Macario in «Follie d'Amleto».
CASTELLINO DANZE: (C. Vitt. 40) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
LIRICO: ore 16,15 e ore 21,15: Comp. Riviste Giraudi in «Edizione straordinaria».
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Valdemar; Balletto del Rio con le sue solista Nilde e Gemma.
PRINCIPE: ore 21 Mobiglia, «Serata a premio».
GAUDIO DANZE: ore 16 e ore 21.
AUGUSTEO: Orchestra Spezialetti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GALLERIA CODEBO' (via Po 4). Esposizione oggetti d'arte, tappeti, dipinti (1.a asta, lunedì 20).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il fuorilegge» Alan Ladd, Veronica Lake. Ult. 22,30.
ASTOR: Le campane di Santa Maria. Bing Crosby, Ingrid Bergman.
CORSO: «Arizona» Jean Arthur, William Holden. Ultimo 22.
VITTORIA: La famiglia Gibson. R. Newton, J. Mills. Ult. 22.
AUGUSTUS: «La valle della vendetta» (Buster Crabbe) U. 22,30.
DORIA: «Avventura a Zanzibar» Bing Crosby, Dorothy Lamour.
IDEAL: ap. 14 «Cina» (A. Ladd, Loretta Young) e Comp. Riviste «Maggio» ore 16,10 e 21,10.
STATUTO: «Saratoga» con Gary Cooper ed Ingrid Bergman.
NAZIONALE: «Saratoga» Cooper, Ingrid Bergman. Prezzi ridotti.
LIRICO: «Cavalieri del diavolo», (B. Crabbe). Ore 16,15 e ore 21,15 Comp. Riviste Giraudi in «Edizione straordinaria».
HOLLYWOOD ap. 14,30: «Eroi nell'ombra» Alan Ladd.
PRINCIPE: «La piccola [illegible]» [illegible], M. Gentet. Ult. 21,45.
ALFI: «Le chiavi del Paradiso» Gregory Peck. Ult. 21,40.
ELISEO: «Dottor Jeckill».
ASTI: Angoscia (Boyer-Bergman.)
FALERMO: «Jungla nera».
P. Nuovo ap. 10 Barone fantasma.
REGINA: Prigionieri di Satana. V.
BRESCIA: «Il bandito». Nazzari. Imperiale Signorina e cow-boy. V.
ADUA: Famiglia Stoddard Var.
SOCIALE: «Scandalo a Corte».
V. VENETO: «Casablanca».
FREJUS: Madonna 7 lune. Var. Radium Armonie di gioventù. V.
S. PAOLO: «La rosa di Titi».
PIEMONTE: «La signora Miniver».
DORA: «Costa dei barbari». V.
NORD: «Morte nera».
MODERNISSIMO: «La carne e l'anima».
ODEON: Avventure Grand Hotel.
VINZAGLIO: «Sim-Sala-Bim».
ITALIANO: «Tutto esaurito».
OLIMPIA: «I forzati del mare».
PO: «Lady Hamilton». Successo.
EXCELSIOR: «Nessuno sfuggirà».
COLOSSEO: «Davanti a lui tremava tutta Roma» (Anna Magnani).
ASTRA: Terrore di Frankenstein.
ROMANO: «Avremo... domani».
TORINO: «Vacanze di Natale» con Deanna Durbin.
LUX: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power. U. 21,35.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Ore 11,20: Repertorio fonografico - 12,15: Rumba in voga - 13,20: Sei strumenti e una voce - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 17: Orchestra Tommy Dorsey - 18: Musiche rosse (contralto Lidia Sigalla) - 18,30: Orchestra Galliano - 19: Attualità - 20,35: Musica romantica - 20,35: Orchestra Mobiglia - 21,20: «I passeggeri», tre atti di Costa.

Rete rossa (To. II, m. 356,3). - Ore 11: Canzoni - 12,15: Radio Naja - 12,40: Borsa di Roma - 13,15: Orchestra Radio Bari - 13,40: Musica jazz - 14: Danze da opere teatrali - 14,35: Orchestra armonica - 15,10: Orchestra Nigelli - 17,30: Per i piccoli - 17,55: Musica da ballo - 18,30: La voce di Gino Cigna - 19,30: Attualità sportive - 20,30: Orchestra Vallini - 21,15: Poesie di ogni tempo - 22,30: Donne verdiane.